Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 8 LUNEDI 8 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Orribile disgrazia

Fra gli ingranaggi d'un molino

Il dodicenne Lena di Luigi da Savorgnano, garzone presso il molino a cilindri degli Eredi di Polo Eugenio, condotto da certo Fracasso, fu vittima di una grave disgrazia.

Venerdì notte, si avvicinò alla macchina in moto. Aveva sulle spalle uno scialle da donna per ripararsi dal freddo; un lembo d'esso si impigliò fra gli ingranaggi, e venne travolto.

Il movimento subì uno scatto, ma non si arrestò, ed il lavoro proseguì ininterrotto.

Una ragazza addetta a quella famiglia, visto che il giovanetto da qualche tempo non si faceva vedere, presenti una qualche disgrazia, e portatasi sul luogo di lavorazione, con raccapriccio constatò l'orribile sciagura.

Il povero fanciullo aveva fracellato il cranio, dal quale usciva la materia cerebrale, e giaceva esanime fra gli ingranaggi.

Il fatto destò forte impressione fra i frazionisti, ed i funerali dimostrarono il rimpianto generale.

Riunione — Lunedì, nei locali del Banco di S. Vito, si riunirà la Commissione Pro Albero di Natale a favore dei soldati feriti, per la relazione ed il rendiconto delle entrate e delle spese.

Decesso — Qui si apprese con vivo rimpianto la morte del sig. Valentino Stuffieri, avvenuta sabato sera.

In paese era amato e stimato, per il suo carattere buono e gioviale. Occupò varie cariche pubbliche, fu consigliere comunale di Zoppola, presidente dell'Ospedale di S. Vito, ed ovunque seppe farsi apprezzare.

Porgiamo alla di Lui moglie, ai figli dott. Mario Cipriano medico alla fronte, geometra sig. Emilio tenente degli Alpini alla fronte, alla signorina Cecilia e parenti tutti le più vive condoglianze.

NIMIS

La giustificazione del nostro Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ti prego pubblicare quanto segue: Nel resoconto della «Patria» di ieri, relativo alla riunione seguita presso la Deputazione Prov.; per il prolungamento del tram Udine-Tricesimo, è detto, fra altro, che il sindaco di Nimis non intervenne e non mandò giustificazione.

A chiarimento di ciò, dichiaro di non essere intervenuto a detta seduta perchè non invitato, e di non avere perciò avuto bisogno di mandare giustificazioni di sorta.

Il Sindaco
Cesare Degupel

CASARSA

Riunione ospitaliera

Sabato alle ore 2 nella sala dell'albergo al Leon d'Oro coll'assistenza del cav. Alberti Consigliere delegato della R. Prefettura e del medico Provinciale dott. Pierotti, si riunirono i Presidenti degli ospedali di tutta la Provincia, per trattare importanti ordini del giorno, relativi a questioni economiche attuali, alla costituzione di un Consorzio fra i vari ospedali e per le relazioni fra Commissione ed Amministrazione Ospitaliera.

La discussione fu alquanto interessante e le decisioni prese verranno a suo tempo comunicate ai singoli Comuni della Provincia, per la loro attuazione. Esse porteranno un benefico vantaggio al sistema organico dell'opera pia.

S. DANIELE

Assistenza Civile. Offerte del mese di dicembre:

Cav. avv. Spinelli L. 10, Famiglia nob. Narducci 50, Comune di S. Daniele quota dicembre 150, Monte di Pietà 150, Ospedale civile 50, Gentilli Giulio 15, Maria nob. Mylini 10, Franceschito Aurelio 5, Urtovic don Paolino 2, Di Giorgio Pietro 3, Cassi Giovanni 5, Sombarta Pio 5, Perello Marcello 5, Luzardo cav. dott. Augusto 15, Fam. Fratelli 5, Toraubar Paolo 10, Angeli cav. Antonio 10, Basso Ippolito 15, Bortolotti Santo 5, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Grillo monsignor Francesco 10, don Valentino Felice 3, Morini Marcuzzi Maria 2, Micoli Giuseppe 3, Collino Domenico sindaco 10, Sostero Girolamo 10, Fam. conti Florio Caconi Beltrame 100.

CODROIPO

Comitato di Assistenza Civile

Durante il 1916 furono fatte le seguenti sottoscrizioni:

Stucchi Luigi, direttore filanda L. 10, Tonelli Ercole, elettricista 10, Fabris Giovanni di Luigi 50, Toso Giuseppe 50, Mazzolini D. Pietro 50, De Paulis Raimondo 10, Piccini Giuseppe fu Francesco 5, Battistoni Luigia, maestra pensionata 5, Faleschini Giuseppe 30, Cianei Antonietta ved. Tami 25, Eredi Pordenone Valentino 50, Pelizzo Giovanni 250, Moretuzzo Fabio fu Pietro 5, Pittini Livia e sorella 25, Famiglia Del Degan Francesco 75, Quartaro Vittorio 100, Zavagno Anna fu De Cecco Angelina 10, Tomasini Angelo 20, Mozzoni Umberto 25, Fresco Luigi di Leonardo 5, Famiglia Angelo Petri 50, Famiglia Felice Petri 25, Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi 100, Olivo Luigi, direttore filanda 50, Snaidero D. Antonio 15, Santarossa Piskar Maria 25, Pascal Idonea 15, Zanelli Dr. Ugo 100, Zanetti Zoilo Elisabetta 50, Fresco Giuseppe fu Antonio 2, Ottogalli Giacomo fu Antonio 10, Gangarie Natale fu Luigi 5, Moroso Angelo fu Giuseppe 4, Zuzzi Luigi fu Enrico 10, Dorotea Quintini (quota mensile) 14.90, Menini Giacomo di Osvaldo 20, Della Schiava Giuseppe 15, Meregalli Angelo, collettore esattor. 25, Cantoni Carlo 25, Dotti Pio 5, Spagnolo Santo 10, Famiglia Faggiotto 50, Urban Aida, maestra 5, Ditta Fratelli Broili 50, Zavagno Fabio 5, D'Agostini Leonardo 10, Zamparo Ida 5, Del Giudice Sac. Dott. Romano 100, Cecutti Maria ved. Scagnetti 5, Famiglia Frova 500, Giordani Aronne 25, Zamparo D. Giacomo 25, Venuti Renato 25, Celentano Teresa ved. D'Agostini 25, Famiglia Totti 300, Fabris Maria ed Anna 30, Mainardi Co. Cav. Dott. Lauro 300, Balilico Cav. Dott. Luigi 100, Faleschini Cav. Dott. Giovanni 100, Coppo Annibale, Ricevitore Registro 50, Felice Nicola, Agente Imposte 25, Cavarzere Agostino, Segretario 50, De Paoli Maria ved. Ceschi 15, Bressanutti Ermenegildo 3, Baldassi Maria 5, Mosca Antonio, Capostazione 10, Munisso Angelo 5, Moro Cav. Daniele 600, Zuzzi Dott. Mattia 20, Parpan Luigi fu Angelo 5, Tubaro Luigi fu Angelo 20, Parpan Giovanni fu Angelo 5, Scodellaro Pietro fu Giovanni 5, Paron Angelo fu Gio Batta 10, Sandri Napoleone 5, Gangarie Eugenio 15.

Pussetti Umberto 5, Bressanutti Antonio 30, Vatoppi Fratelli fu Antonio 20, Bonsguro Giuseppe Fu Santo 5, Cavani Severino fu Giacome 5, Bello Lucia ved. Zoratti 5, Marcolini Domenico fu Antonio 20, Zanolini Ida 5, Gugolini 15, Facchinutti Osvaldo 8, Zardini Fratelli 30, Ciani Virgilio e moglie 3, Ciani Giacomo 3, Marcolini Valentino fu Pietro 10, Tam Pietro ed Angelo di Antonio 5, Errichiello Giulio 10, Malero Antonio fu Leonardo 5, Gangarie Carlo fu Annibale 10, Ghirlanda Domenico 10, Bressanutti Cesare fu Pietro 5, Stradiotto Romano ed Arturo 10, Agnola Fogolini Maddalena 20, Quattrin Luigi fu Leonardo 10, Tomada Giovanni fu Giacomo 3, Milani Agostino 5, Macoritto Valentino 5, Piccini Giuseppe Paolo fu Carlo e famiglia 30, Tam Fratelli fu Gio. Batta 10, De Cecco Marcellina ved. De Cecco 3, Chiarcossi Ermenegildo 2, Facchinutti Luigi fu Mattia 5, Rossi Giuseppe fu Dionisio 5, Ottogalli Leonilda ved. Cappellani 2, N. N. 100, Zanin Celeste fu Luigi 5, Bianchi Alessandro 15, Costantini Marco 30, Murello Angelo 15, Pozzo Antonio 10, Munisso Angela ved. Gigante 2, Chiarcossi Beniamino 5, Borsatti Elisa e figli 100, Borsatti Giuseppe 100, Peressini Francesco fu Ermano 40, De Tina Gioachino 20, Tubaro Giuseppe fu Pietro di Luis 10, Tubaro Gio. Batta fu Domenico 10, Bertuzzi dott. Giuseppe 100, Fresco Francesco fu Antonio 10, Marconi Luigi 10, Giusti Edoardo e famiglia 50, Tedesco Pietro 10, Venier Ballico Maria 50, Malero Pietro 7, Famiglia Venuti oste 15, Monazzi Francesco fu Giuseppe 5, Menegazzi Federico di Francesco 15, Toso Pietro fu Giuseppe d. Pizzigh 15, Fratelli Fannio 5, Munisso Antonio 4, Querini Pietro 10, Sambuco Angelo 8, Baldassi Giuseppe fu Luigi 4, Savoia Giuseppe e famiglia 5, Zanin Beniamino 5, Fratelli Conti Rota (Antonio Gregoris agente) 1400, Canciani Giuseppe fu Santo 2, Fratelli Righini 25, Bulfoni Anna ved. Sambucco 10, Pasquotti Pomponio 5, Cozzi Luigi 15, Famiglia Chiarcossi Molinaro 5, Gos Luigi fu Pietro 5, Gregoris Antonio 50.

Menegazzo Ernesto, L. 5, Famiglia Spilimbergo co. Pirro 200, Cergale Virgilio 5, Battaglia Guglielmo 5, Buttazzo Ugo 15, Agostinis Italico 10, Passalenti Giuseppe 5, Pozzo Raffaele 5, Zuccaro Fratelli 10, Varmo Ascanio 50, Tomada Angelo 15, Magrini Osvaldo 25, Nardini Giovanna 5, Dalla Bona Giulio 15, Lotti Roberto e C.o 400, Scagnetti Ermenegildo fu Antonio 2, Teia Vittorio 20, Coceani Luigi 50, Savilotti sac. Luigi 25, Piccini Luigi fu Antonio 10, Bulfoni Carlo fu Carlo 5, Deana Ambrogio fu Domenico 10, Piccini Giuseppe fu Angelo e figli 5, Rivoldini Leone 5, Anna Gangarie ved. Brancolini 25, Del Torre Giuseppe fu Francesco 5, Pelizzoni Francesco fu Michele 50, Leonarduzzi Gio. Batta 10, Cappellaro Giuseppe 10, Piccoli Ermenegildo fu Giovanni 5, Piccoli Luigi fu Biagio 5, Mizzau Francesco fu Andrea 5, Zoratti Luigi fu Giovanni 5, Aviano Don Domenico 15, Fedrigo Vincenzo 12, Tam Affonso fu Antonio 25, Ciani Leonardo fu Osvaldo 5, Piccini Gio. Batta fu Giacomo 5, Agnoluzzi Pietro fu Bortolo 10, Pelizzoni Giovanni 5, Malero Giuseppe fu Osvaldo 5, Bressanutti Gio. Batta 5, Panigutti Domenico 5, Stringaro Giacomo 5.

Del Zotto Domenico 5, Scagnetti Antonio 4, Malero Sigismondo 10, Solito Michele 30, Cozzutti Natale 10, Cozzutti Antonio 10, Del Nin Giovanni 2, Serafini Guglielmo 5, Facchinutti Laura ved. Piccini G. 10.

PORDENONE

Operaie infedeli. In più riprese, al Cotonificio Veneziano vennero a mancare tessuti per un complessivo importo di lire 750. Le indagini portarono all'arresto di quattro operaie: Giovanna Turchet, Rosa Marta, Maria Blasut e Maria Varnier.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena.

Ricorre oggi il natale della nostra Regina S. M. Elena di Savoia-Montenegro. L'augusta Sovrana dal giorno in cui unì il suo destino a quello del nostro Re, ha impersonato in modo sublime la grazia squisita e la bontà della Donna di Casa Savoia. Da quando la guerra recò all'Italia gli ineluttabili dolori, le inevitabili sofferenze, la Regina Elena è divenuta mirabile simbolo di instancabile e infinita pietà nel lenire le sofferenze dei combattenti, delle donne, dei vecchi, dei bambini.

A Lei, in questo giorno torni gradita, l'espressione sincera di riverente affetto del popolo italiano.

* * *

Per la fausta ricorrenza gli edifici pubblici e numerose case private hanno esposto il vessillo tricolore.

Doni di Natale agli ospedale di città ed agli ospedaletti alla fronte

Il Comitato «Pro Corredo del Soldato» esaurito il suo compito di raccolta e distribuzione dei doni di Natale agli ospedali, presenta il suo resoconto che si riassume nei dati seguenti:

1. *Spese* per la confezione dei sacchetti ed acquisto oggetti vari lire 8483.20.

2. Denaro raccolto da oblazioni private e dalla Commissione degli ospedali lire 7721.45.

Rimborsi e proventi vari 130.50 totale lire 7851.95.

3. Concorso del Comitato, a pareggio 631.25.

Totale complessivo L. 8483,20.

Tra le offerte in denaro non sono comprese le solite erogazioni annuali al Comitato fatte dalle Banche ed Istituti locali, che ammontano a lire 1600; nè vennero calcolate le numerose ed importanti offerte in generi ed oggetti vari di ditte cittadine e specialmente di generose case di Milano.

Anche le alunne delle varie classi della scuola di S. Domenico inviarono alcune decine di doni assortiti, tanto più pregiati in quanto rappresentavano il lavoro delle loro mamme o l'equivalente dei piccoli risparmi personali.

L'ufficio Doni della 2.a armata concorse pure largamente con n. 8500 paia calze di cotone e 20 mila sigarette: si deve all'ottima organizzazione di questo importante ufficio se l'opera di ripartizione e di distribuzione ai numerosi ospedali alla fronte potè venire effettuata in tempo utile senza il minimo inconveniente.

I sacchetti, di tela con cordoncino scorrevole, contenevano, oltre a un paio di calze di cotone o di lana, carta da lettere, cartoline, matita, sapone oggettini vari di uso, sigarette o un indumento di lana, caramelle, mentine due aranci, un calendario e una cartolina per risposta.

Ne furono confezionati e distribuiti n. 9327 (di cui 1100 speciali per feriti) fra 95 ospedali: e precisamente n. 5734 agli ospedaletti o sezioni di sanità alla fronte a mezzo dei cappellani ed ufficiali espressamente venuti a ritirarli; e n. 3593 agli ospedali di città: oltre a questi, un migliaio circa di pacchi, molti dei quali in sacchetti forniti dal Comitato «Pro Corredo del Soldato», vennero distribuiti ad altri ospedali di città direttamente a cura delle rispettive dame infermiere e delle allieve delle Scuole Normali.

Le numerosissime cartoline di ringraziamento che arrivano giornalmente da parte dei valorosi beneficati, dimostrano quanto il modesto dono individuale sia stato bene accetto: e il Comitato pubblicamente ringrazia ancora una volta tutti i generosi oblatori e le gentili signore che, con l'opera loro indefessa, tanto bene cooperarono all'ottimo esito dell'iniziativa.

Le pezze giustificative si trovano a disposizione del pubblico presso il Comitato «Pro Corredo del Soldato», in Palazzo Bartolini, II piano

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	850.50
Morelli Lorenzo in morte del sergente Bortolotti	2 —
Letizia e Giacomo Deganutti per onorare la memoria dell'amato fratello e cognato cav. Giovanni Dienan	20.—
Totale L.	872.50

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	188 90
Clotilde Trombini ved. Toso nell'undicesimo mese della morte dell'adorato figlio Luigi	5.—
Totale L.	193.90

La sciagura automobilistica di ieri

Abbiamo dato nella «La Sera» di ieri la prima notizia della disgrazia automobilistica avvenuta verso le quattro del pomeriggio, lungo il viale Tricesimo all'altezza di Cavalicco.

Recatisi sul luogo abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Lo scontro fra l'automobile e il calesse avvenne al crocicchio formato dallo stradone di Tricesimo e le vie laterali che attraverso i campi conducono, a sinistra venendo da Udine a Feletto Umberto, a destra a Cavalicco e Adegliacco.

Proveniente da Feletto ove era stato per affari, veniva in calesse tirato da un cavallo certo Pietro Minisini sessantenne detto «snet» perchè zoppicante d'una gamba; cavallo e veicolo erano di proprietà di certo Orlando, mugnaio di Adegliacco, e sulla carretta trovavasi pure un figlio dodicenne dell'Orlando.

Quando il cavallo giunse allo sbocco sullo stradone, proveniente da Tricesimo, sopraggiungeva un'automobile nei cui posti anteriori erano seduti uno chauffeur ed un meccanico, in quelli posteriori il comm. Pizzio-Biroli ed il di lui figlio sedicenne Alessandro del Corpo nazionale dei Giovani esploratori.

L'urto fu inevitale e violentissimo; l'automobile investì in pieno il cavallo che stramazzò a terra ucciso sul colpo. La carrozzella ebbe il timone infranto e fortunatamente, tanto il Minisini come il ragazzetto rimasero incolumi.

L'automobile, dopo il terribile cozzo nel quale il manubrio si era guastato, perduta la direzione, procedette disordinatamente ancora per circa 10 metri, urtò contro i paracarri e andò a finire nel fossato situato a destra del viale venendo da Udine. Le ruote posteriori si conficcarono nella scarpata e quelle anteriori tutte contorte rimasero sul ciglio della strada.

Il figlio del commed. fu balzato violentemente fuori della vettura e riportò gravissime lesioni alla fronte, alla faccia e al torace. Il padre non riportò che lievissime escoriazioni al mento e i 2 meccanici che si trovavano anteriormente, furono colpiti alla faccia dai frantumi della lastra di cristallo. Uno di essi rimase più gravemente ferito sotto un'occhio e la prognosi è riservata per la facoltà visiva; l'altro non riportò che tagli superficiali.

Fra i passanti che assistettero allo scontro, vi era il bidello del Ginnasio Liceo, sig. Giuseppe Turrini col proprio figliuolo. Egli si prestò tosto ad avvertire dell'avvenuta disgrazia i conducenti di un'automobile che veniva da Udine e che si recò a gran corsa sul luogo della sciagura. Il commed., in preda al più profondo dolore nel vedere il suo figliuolo in così grave stato, lo sollevò amorosamente fra le braccia e lo adagiò sulla sopraggiunta vettura colla quale il ferito fu trasportato all'ospedale militare staccato di Paderno, situato nell'edificio scolastico. Con altra automobile della Croce Rossa furono ricoverati nello stesso ospitale i due mecc., che pure avevano bisogno di cure.

Le prime constatazioni del fatto furono eseguite da un brigadiere e da un milite dei carabinieri che venivano a cavallo da Tricesimo.

Tutta la notte e stamanè l'automobile rimase nel fossato di destra e così pure il cavallo che giaceva in un lago di sangue nel fossato di sinistra. La povera bestia era stata sventrata e gli intestini giacevano nel fondo del fosso.

Stamane le condizioni del giovanetto, figlio del commed., per quanto gravi erano stazionarie e noi esprimiamo fervido l'augurio che possa superare la grave crisi.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Il «Corriere della Scuola» in seduta straordinaria

Ieri alle 10 si riunì la direzione del «Corriere della Scuola» per risolvere questioni che presentavano urgenza. Il direttore del periodico scolastico, Rino Del Bianco (Fernando di Rocca) dopo aver chiarito numerosi passi della seduta precedente e dopo aver reso noto ciò che si matura contro il «Corriere della Scuola» che non altro si prefigge che la beneficenza, espone ad ogni modo, se la ragione è questa, di formare un'altra Direzione più volonterosa e seria. Nominò vice direttore Aldo De Luca (Dora Lencad), gerente responsabile il sig. Antonio Agnese, redattori: Ennio Micoli, Antonio Casali e Luigi Albini, amministratori: Camillo Perotti ed Aldo Chieu, caricaturisti: Bruno Piccini, Pascolotti Cesare e Giovanni Cantarutti.

Reparto fotografico Vittorio Ecoli, dattilografo Giacomo Moretti, delegati Bruno Biccini e Mario Donda, per il Liceo e Ginnasio, Tecniche Bruno Zanini ed Ulderico D'Angelo, Istituto Federico Valentinis, Aldo Riva, Antonio Silvestri, Normali e Complementari le sig.ne M. P., L. M., all'Uccellis la sig.na B. B., i corrispondenti delle altre città dell'Italia rimangono in carica.

La seduta terminò alle tredici.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Un pubblico affollatissimo assistette ieri a tutte le rappresentazioni del bellissimo e commovente dramma in 5 parti «La figlia del tedesco» ammirandone l'azione drammatica che si svolge in quadri bellissimi e le scene terrificanti della immane lotta franco tedesca dinanzi a Verdun.

Oggi dalle 17 in poi il superbo dramma si replica con accompagnamento di scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«Il vincitore del gran Derby» è una riuscita film, ricca di movimento e interessante la sua azione.

Oggi la bella film si replica.

In settimana verranno rappresentate due film di grande valore «Mistinguett poliziotto» e «Jon Jou» superba film d'arte che appassionerà il pubblico per la sua drammatica vicenda e per il valore dell'interprete principale che è Hesperia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

a Belvedere (imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 19 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 18.20.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 160

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

E veloce qual lampo balzò sul balcone, s'attaccò ai ferri e sparì fra l'oscurità del giardino. Martino vi si affacciò tremante di rabbia, e credette di vedere un'ombra, che sorpassava la cinta.

Son perduto — disse fra sè; però padroneggiando lo sdegno, andò ad aprire.

— Ecco la chiave, don Giovanni — disse Matteo Vasquez.

E' inutile: ho potuto aprire lo stesso; ma guardate nulla, nulla!.. Raccogliete l'inventario e le carte, e venite con me.

Ciò detto, s'incamminò silenzioso alla porta.

— Avete finito, signore? — domandò una voce tra le tenebre.

— Sì, e vi supplico a perdonarmi; il re lo aveva ordinato.

— Conducetemi, signore al di lui cospetto, e non mi ricorderò di voi che per benedirvi.

— Ma il re vi farà giustizia, senza che gliela domandiate.

— Egli è che io posso servire di guida alla giustizia; io posso dirle: ecco l'assassino di mio padre.

— In tal caso, signore, venite.

Un quarto d'ora dopo, Pietro Escobedo, postrato ai piedi di Filippo II, accusava Antonio Perez dell'assassinio di suo padre.

XLIII.

Quanto possono costare certe storie.

— Superbo palazzo! splendida servitù!.. Appoggiatevi al mio braccio, signora. Eh! mastro Conchillos! che fate là? domandate ad uno di quegli onorati domestici per dove dobbiamo andare e incaricatevi di Maria.

Quegli che così parlava era il nostro antico conoscente, il notaio Gil del Arco, che finalmente era giunto al palazzo di Martino insieme ad Ines ed al suo seguito.

All'arrivo della carrozza, quattro lacchè si presentarono allo sportello, un altro salì le scale, come un baleno, e prima che Gil del Arco avesse finito di parlare, una donna scendeva precipitosamente dallo scalone, e si gettava nelle braccia di Ines.

Quella donna era Violante.

— Mia Ines — esclamò stampandole mille baci sulle labbra. — Quale felicità!

Ines era forse l'unica, fra le tre sorelle, che possedesse un cuore sensibile. Ella proruppe in uno scoppio di pianto.

— Vieni, vieni, mia diletta!.. Ti attendevo con impazienza, continuò Violante, prendendola per la mano, e trascinandola seco per le scale. Quanta agitazione, dal giorno nel quale il buon notaio ci scrisse che si metteva teco in cammino! Ma che fate voi, immobile come una statua? — aggiunse, vedendo Gil del Arco, che, non osando avanzarsi, era rimasto ai piedi dello scalone.

— Attendeva, signora, i vostri ordini.

— Ah sì, avete ragione... E !!

Una mezza dozzina di servi si presentarono all'istante.

— Conducete questo signore alle sue stanze.

Dopo ciò, si perdette colla sorella agli appartamenti.

La giovane non mostrò il più lieve stupore per tutta quella magnificenza, che le si spiegava davanti; sembrava immersa in profondi pensieri, e si limitava a stringere con forza di quando in quando la mano della sorella, in segno di affetto.

Così giunsero al gabinetto dove, qualche tempo prima, abbiamo veduto penetrare Elvira.

Però Ines rimase taciturna, come se un sogno recondito le riempisse l'anima di tristezza.

Da qualche tempo la povera fanciulla era stata presa da quella dolce melanconia, che la rendeva doppiamente bella e simpatica. Violante di carattere allegro e vivace ne fu maravigliata.

— Ma tu stai male, Ines — le domandò.

— Sì, sorella; ho il cuore ammalato..

— Il cuore?

— Da qualche tempo non ho provato che sventure. Sono presa da un terrore continuo; un lento dolore mi uccide; lo conosco, lo vedo. Ah! sorella, sorella; quanto siamo sventurate!..

— Ora i mali sono finiti. Figlie di don Cesare de Sandoval, conte de Cartaojal, tu sarai contessa.

— E ricca?

— Ricchissima.

Ines sorrise a questa parola.

— La ricchezza!.. Ah sì aggiunse, come parlando fra se; — Molto oro per cercarlo, perchè egli mi difenderà dagli assassini.

— Ines, Ines! — esclamò Violante atterrita. — Quali strane idee!.. che parli tu d'assassini?

— Senti — mormorò la fanciulla, guardandosi attorno sospettosa. — Siamo sole?

— Affatto sole, sorella.

— Chiudi quella porta; potremo essere vedute.

— Ma..

Violante obbedì macchinalmente, e tornò a sedere al di lei fianco.

— Vedi? — cominciò Ines aprendo la camiciuola di tela d'Olanda e mostrando il vago suo collo. — Vedi?

— Che mai?..

— Come!? non vedi qui l'impronta delle dita di un uomo?

Violante nulla vedeva.

— Veggo che ti vai facendo ogni giorno più bella.

— E non vedi alcuna macchia livida?

— No, cento volte no.

— Ah! grazie, mio Dio! — esclamò la fanciulla, correndo davanti ad uno specchio. — Ah! sì, — aggiunse con un grido soffocato, come se la voce non potesse uscir libera dalla gola. — Guarda! — e le indicava la base del collo. Guarda: qui havvi un circolo di sangue.

Violante fu presa da spavento. La sua povera sorella dava segni non dubbi di pazzia. Però ella ebbe in quel momento una buona ispirazione. Per curare le sofferenze di Ines, era d'uopo conoscerle, prima; e siccome sapeva che il miglior mezzo per iscoprire l'indole della pazzia, era quello di secondarla disse:

(Continua)

Il colonnello Caroncini consegna la medaglia d'oro alla vedova del cap. Gregorutti.

Alle 9.30, comincia l'affluire della folla in piazza Umberto I. Son signori, signore che accompagnano i loro bambini ad assistere alla cerimonia che glorifica la memoria di un valoroso; cerimonia che ingrandindosi ed imprimendosi nelle menti giovanette, li seguirà poi sino alla tarda vecchiaia come un ricordo sacro.

Ai piedi della discesa del colle si allineano intanto le file grigie dei soldati: fucilieri, alpini, artiglieri, bersaglieri ecc. ecc. tutte le rappresentanze dei corpi del presidio.

Di fronte, sul vialone fra gli alberi, s'infittisce la folla, varia; ed altra ancora sale la china del colle come nelle grandi parate.

Le autorità

I carabinieri fanno posto alle autorità nel mezzo del vialone che circonda l'ellissi del giardino.

Queste vengono alla spicciolata. Prima gli ufficiali numerosissimi di tutti i gradi, dal colonnello al sottotenente, e di tutti i corpi, quindi le autorità civili.

Notiamo: il prefetto comm. Errante, il vice prefetto cav. Armanno il cav. Alberti consigliere di prefettura, gli onorevoli Girardini, e Caporiacco, il senatore gran Croce Di Prampero il comm. Remer presidente del consiglio provinciale, il cav. co. Di Caporiacco segretario, il cav. uff. Cantarutti, il Sindaco comm. Peche, il comm. Misani preside dell'Istituto Tecnico, il provveditore agli studi cav. Antonibon, il prof. cav. Lazzari direttore delle scuole tecniche, i professori comm. Fracassetti, cav. Comencini Rovere ecc. ecc.

Il cav. Piussi come Deputato provinciale, in rappresentanza del cav. Spezzotti, l'assessore Zagato, il segretario dott. Gardi, il cav. Conti, il cav. dott. Marzuttini, il comm. Rubini il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, il direttore della Banca Commerciale e quello della Banca Cattolica, il cav. Bianchi direttore delle Poste, il procuratore del Re, il giudice anziano cav. Antiga, il co. Di Brandis il cav. avv. Schiavi, il rag. Muzzatti, il co. Porta e... si potrebbe continuare.

Moltissime le signore.

Le rappresentanze

Autorità, invitati ed ufficiali fanno circolo intorno ad un tavolo coperto d'un tappeto cremisi posto nel centro; e dietro ad esse s'allineano le rappresentanze.

Vediamo le bandiere della Dante, dei giovani esploratori, delle scuole tecniche, dell'istituto tecnico, del Ginnasio e Liceo, della colonia italiana di Mendoza, della società di Ginnastica e Scherma, del Tiro a Segno, dei Reduci delle Patrie battaglie, della Democrazia Friulana, della società operaia.

Intorno alle rispettive bandiere si raccolgono le rappresentanze, e dietro ad esse si pigia la folla.

La Società dei Bersaglieri era rappresentata dal maggiore cav. Paretti.

In un angolo del circolo tenuto dalle autorità, vediamo la vedova del capitano Gregorutti, la madre, il piccino, il fratello, le sorelle, la cognata signorina Forni.

Arriva il colonnello

Sono le dieci. La folla richiamata da un lontano rombo segue l'evoluzione nell'alto azzurro, di tre apparecchi che salutano anch'essi la cerimonia di glorificazione.

Il maggiore che comanda il battaglione ordina l'attenti, quindi il presentat' arm. Il silenzio si fa religioso. Arriva il colonnello comandante la piazzaforte del Medio e basso Tagliamento cav. Caroncini; il delega o dell'armata per la consegna della medaglia.

Egli saluta le autorità, saluta la famiglia dell'eroico capitano Gregorutti, passa in rivista la truppa, quindi ritorna fra le autorità, e avvicinatosi al tavolo, su cui brilla al sole la medaglia d'oro pronuncia un

Nobile discorso

— Per delegazione della superiore autorità — egli dice con voce commossa rivolgendosi alla vedova ed alla mamma del capitano — compio oggi l'onorifico incarico di consegnare la medaglia d'oro al valore militare, alla famiglia del capitano Gregorutti già appartenente al 118 fanteria caduto eroicamente combattendo il 22 ottobre dinanzi alle alture di Monfalcone.

E nel compiere questo incarico il mio animo è commosso in diverso senso; mestamente pensando alla madre che ha perduto il suo figliuolo, alla sposa che perdette il suo sostegno, al bimbo orbato dal padre; all'esercito, al paese che ha perduto un valoroso campione; ma il mio animo è anche fieramente commosso perchè il sangue del capitano Gregorutti ha scritto il nome d'Italia nei paesi redenti, aggiungendo una pagina gloriosa nella storia della Patria.

Il capitano Gregorutti è una figura nobilissima che non scomparirà.

Dapprima combattè eroicamente in Libia; poi allo scoppiare della guerra contro l'Austria partì per la fronte. Ferito una prima volta da scheggie di granata nel settembre, volle ritornare. Ma purtroppo nei pressi di Monfalcone, dopo aver conquistate le posizioni assegnategli, mentre ferito incitava i propri reparti, lasciò la vita.

Il capitano Gregorutti ha bene meritato della Patria, e oggi la commemorazione che noi compiamo è un un sacro dovere.

Sia fiero il Friuli di averlo generato!

La consegna.

Tra la commozione generale, commosso lui pure, il colonnello Caroncini legge la motivazione che assegna la medaglia d'oro al capitano Gregorutti.

Quindi

rivolgendosi alla vedova signora Lily Dorta, dice:

— A Lei signora la sacra eredità della medaglia, che rappresenta il massimo tributo che la Patria dà ai prodi.

Le sia di conforto quando rammenterà il suo valoroso scomparso il pensiero dell'eroico sacrificio compiuto; il pensiero che le donne italiane in ogni tempo hanno sacrificato il loro affetto per la Patria. Il pensiero che tutte le donne italiane fra cui primeggia l'augusta Sovrana di cui oggi festeggiamo il genetliaco condivideranno il suo dolore... (*applausi prolungati*... molti hanno gli occhi umidi di pianto.)

La Storia scriverà il nome del capitano Gregorutti additando ai posteri le sue gloriose gesta.

E quando i bimbi saranno venuti a maggiore età, Ella signora, mostrerà loro questo simbolo delle glorie paterne, e il nome del capitano Gregorutti non potrà no tralignare... *prolungati applausi.*)

Ai soldati.

Cessati gli applausi, fra l'intensa generale commozione, il colonnello Caroncini, pronuncia fiere nobilissime parole, rivolto ai soldati, che in posizione d'attenti, ascoltano:

— Voi, ufficiali, voi soldati ricordate il capitano Gregorutti che per la Patria ha tutto dimenticato.

Perchè noi soldati quando siamo dinanzi al nemico dobbiamo tutto scordare, per schiacciarlo.

Sulla punta delle nostre baionette, sulla punta delle nostre spade è scritto il destino d'Italia, destino che si deve compiere.

Imitiamo l'esempio del capitano Gregorutti e così fedelmente serviremo il Re e la Patria.

Nuovi prolungati applausi accolgono le belle parole del colonnello Caroncini.

Lo sfilamento

Compiuta la gentile e commovente cerimonia, le truppe, al comando del maggiore cav. Alessandro Rossi, si ammassarono presso l'imbocco di via Portanuova e dispostesi in ordine di parata, guida a sinistra, sfilarono davanti alla signora Gregorutti, al Colonnello Caroncini, alle bandiere e alle autorità.

Lo sfilamento dei vari reparti si effettuò in modo perfetto; ogni comandante di plotone, giunto davanti al figlioletto dell'eroe, che fra la madre e la nonna, portava splendente al sole sul piccolo petto, il fulgido emblema del più grande valore, dava l'«attenti a sinistr» e tutti quegli occhi di soldati si fissavano come una carezza sul gruppo gentile.

Per ultimo sfilarono gli Esploratori nazionali i cui stendardi si abbassarono in atto di riverente saluto.

Mentre il colonnello Caroncini stringe con effusione la mano alla vedova e alla di lei madre e bacia sulle rosee gote il piccino, fra nuovi applausi del pubblico invaso da intensa commozione, le truppe presentano nuovamente le armi e quindi rientrano nei rispettivi accantonamenti.

Il pubblico sfolla lentamente, le donne gentili hanno gli occhi umidi di pianto e in tutti rimane un ricordo indelebile, un sentimento di purissima riconoscenza per l'Eroe che colla sua morte gloriosa onorò il Friuli, una vibrante e fervida fede nei più grandi destini della Patria.

ULTIMA ORA

I russi alla riscossa in Romania.

Un attacco in grande stile.

BASILEA, 8. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Gruppo Mackensen: a sud-est di Focsani i russi tentarono ieri su larghezza di 25 km. un forte attacco diversivo. Essi riuscirono soltanto su un punto a nord di Obilesti e guadagnarono alquanto terreno. Ma pure qui l'attacco nemico fu presto arrestato. A nord-ovest di Focsani un reggimento bavarese prese la cima del monte Odobesti.

Fronte arciduca Giuseppe: all'ala sud il gruppo austro-ungarico tedesco comandato dal generale Gerch guadagnò terreno combattendo oltre Bolatu, sulla Putna e verso Campurelle sulla Sunita. Ai due lati della strada di Oituz battaglioni austroungarici e tedeschi del maggior generale Golbach respinsero nove attacchi russi. Nei Carpazi boscosi la caduta della neve e il gelo limitarono l'attività di combattimento.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: presso Solotvina un tentativo di sopresa di due compagnie russe contro le nostre truppe di copertura fu sventato dalle riserve. Tranne ciò, nulla di importante per le forze austroungariche. (Stef).

Il comunicato tedesco conferma quello austriaco, aggiungendo particolari di nessun interesse

Un ordine del giorno di Guglielmo

ZURIGO, 8 L'imperatore Guglielmo ha diramato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«Al mio Esercito! Alla mia Marina! Insieme con i sovrani miei alleati avevo proposto ai miei nemici di entrare quanto prima in negoziati di pace. I nemici hanno respinto la mia risposta, la loro cupidigia di potere vuole la distruzione della Germania. La guerra continua. La grave responsabilità dinanzi a Dio ed all'umanità, per tutti gli ulteriori terribili sacrifici che la mia volontà bramava di risparmiarvi, ricade sui governi avversari. Giustamente indignati per i delitti dell'arrogante nemico e volenterosi di difendere i nostri beni più sacri per assicurare un felice avvenimento alla patria voi diverrete di acciaio. I nostri nemici non hanno voluto l'accordo da me offerto. Con l'aiuto di Dio le vostre armi gli costringeranno. (Stef).

Viva lotta d'artiglieria nel Belgio

PARIGI 7. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio viva lotta di artiglieria nel settore Pieuport-Bains. In Champagne una ricognizione nemica, presa sotto il nostro fuoco ha subito perdite ed è stata dispersa. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Le missioni estere lasciano Roma

Nell'ultima edizione della *Sera* abbiamo dato i particolari sul ricevimento offerto dall'on. Boselli alle missioni estere, nell'Hotel Exelsior, alle 13. Nella mattinata terminarono le conversazioni fra gli alleati, e nel pomeriggio gli illustri personaggi si riunirono ad una colazione che terminò alle 15. La folla fece un'imponente dimostrazione ai ministri esteri; e un'ovazione entusiastica accolse l'uscita del generale Cadorna. L'ovazione continuò durante tutto il percorso seguito dall'automobile del generale Cadorna che dovette procedere a passo d'uomo.

Ecco il brindisi pronunciato dall'on. Boselli alla colazione:

«Alzo il bicchiere ad onore dei Sovrani e dei Capi degli Stati alleati, ad onore degli uomini insigni che ne presiedono e ne rappresentano i governi, ad onore dei popoli forti e generosi insieme coi quali lottiamo per la giustizia e per la libertà.

Saluto gli eroi combattenti ai quali sempre tutto è il nostro pensiero e l'animo nostro, e plaudo ai nostri gloriosi comandanti in nome d'Italia di Roma fatidica.

Saluto con sincero auspicio la vittoria definitiva e completa che non può fallire al volere e all'azione indissolubilmente e intimamente concordi ... alleati per il trionfo del diritto delle nazioni e della civiltà». Ad esso ha risposto il signor Briand presidente del consiglio dei ministri di Francia ringraziando l'on. Boselli e tutto il governo italiano e brindando al Re, alla Regina, alla Regina Madre a tutta la Famiglia Reale e all'esercito italiano, e si è unito all'augurio fatto dall'on. Boselli della vittoria finale e completa. (Stef.)

* *

Le missioni estere sono ripartite nella serata.

Prima di lasciare Roma il primo ministro inglese Lloyd George ha telegrafato nei seguenti termini al Re presso il Comando Supremo:

«I tre giorni che fu possibile passare nella capitale di V. M. mi consentirà di rinviare ad altra prossima occasione l'onore di venire a presentare i miei rispetti a V. M. essendo stati interamente presi dal lavoro della conferenza, confido che V. M. al fronte e nel lasciare questo paese che ha dato ospitalità ai nostri lavori, io saluto nella persona del primo soldato d'Italia l'eroico esercito della nazione amica ed alleata.

Lloyd George»

Un congresso scolastico a Girgenti

GIRGENTI, 8. Ieri fu inaugurato il congresso regionale della Tomasso al Teatro Regina Margherita presente il sottosegretario Danieli e moltissimi congressisti autorità e pubblico. L'on. Danieli inaugurò con un discorso, nel quale parlando su problemi dell'educazione come base della grandezza della patria ha inneggiato all'eroismo siciliano e lo sforzo sublime col quale si prepara l'avvenire d'Italia. Il congresso ha inneggiato al Re e all'esercito. Il prof. Sturzo presidente della Tommaseo propone applaudito, un telegramma al Re primo soldato d'Italia con l'augurio di novelle grandezze per la patria. Parlarono Solaroni prosindaco di Girgenti, l'avv. Fronda il prof. Sturzo e l'on. Bertini presidente del congresso ed altri. Affermarono che l'idealità della scuola e della patria sono basate sui principio sostenuti dal grande dalmata Nicolò Tomasseo. Il Municipio ha offerto un solenne ricevimento. In città regna animazione. Stassera vi sarà una conferenza dell'on. Bertini sul tema: La scuola e la grandezza della patria.

Il Ministro della P. I. ha telegrafato aderendo e beneaugurando al congresso. (Stef.)

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Oggi alle ore 17.30 serenamente spirava munito dei conforti religiosi

Valentino Stufferi

Desolati ne danno il triste annunzio, la moglie Margherita Barnaba, i figli, dottor Mario capitano medico alla fronte, geometra Emilio tenente degli alpini alla fronte, Cecilia, i Cognati e le Cognate Barnaba, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di Lunedì 8 corrente.

Si prega di non inviare fiori e di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

San Vito al Tagliamento 6 gennaio 1917.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Dicembre 1916

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa	L.	30.600.42
Cambiali in Portafoglio		812,030.45
Valori di proprietà della Banca	»	195.516.64
Conti Correnti garantiti	»	16.934.55
Debitori diversi	»	5027,38
Corrispondenti bancari e diversi	»	568.741.15
Effetti per l'incasso	»	3.320.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	168.356.93
» liberi e volontari a custodia		60.830.—
» a cauzione servizio	»	15.000.—
Totale delle Attività	L.	1.885.367.42
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	40.427.39
Totale generale	L.	1.925.794.81

PASSIVITA'

Voce		Parziale		Importo
Depositanti a Risparmio	L.	955.092.78		
» a piccolo Risparmio	»	69.383.57		
» in Conto Corrente	»	180.758.73	»	1.205.169.08
Cassa di previdenza agli impiegati			»	8.883.89
Creditori diversi			»	5.891.70
» per dividendo			»	3.040.80
Corrispondenti Bancari e diversi			»	159.825.75
Depositanti a garanzia operazioni diverse			«	168.356.93
» liberi e volontari a custodia			»	60.830.—
» a cauzione servizio			»	15.000.—
Totale delle passività			L.	1.626.967.69

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale		Importo
Capitale (Azioni N. 8893)	L.	222.325.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2.992.04		
» straordinario	»	70.80		
» oscillazioni valori	»	4.852.34	L.	230.240.18
Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1916			»	68.586.74
Totale generale			L.	1.925.794.81

Il Sindaco dott. prof. C. Cottarelli — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 caduna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio al	3 1/2 0/0	Netto
a piccolo risparmio	4 0/0	da imposta
in Conto Corrente al	3 1/2 0/0	di R. M.
in Conto vincolato a scadenza fissa al	4 0/0	

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno* non festivo che segue quello del versamento.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie